

BIOETICA. Il comitato nazionale presenta il suo documento a Roma

I diritti dell'embrione Uno statuto, due culture

**E in Europa
una lite
tra istituzioni**

■ BRUXELLES. La bioetica e tutti i problemi, polemiche comprese, che sono legati alla ricerca sugli embrioni umani rischiano di portare ad uno scontro inedito tra due istituzioni internazionali europee. Da un lato il Parlamento, l'assemblea elettiva di cui fanno parte i deputati eletti nei quindici Paesi dell'Ue; dall'altro il Consiglio d'Europa di cui fanno parte i deputati designati dai parlamenti di 39 Paesi con sede a Strasburgo. La controversia potrebbe prendere le mosse da un rapporto, che il parlamento europeo discuterà e con ogni probabilità voterà martedì prossimo, preparato dal deputato finlandese Seppo Pelttari, originario della Lapponia, in cui si propongono misure concrete e tassative sul commercio degli embrioni, sulla ricerca e la produzione (con l'invito a vietarle) ma in cui si trovano anche "osservazioni critiche" sul testo di una Convenzione sugli stessi temi che il Consiglio d'Europa, l'altra istituzione, sta ancora preparando. La curiosa situazione, segnalata dai deputati italiani Elena Marinucci e Roberto Barzanti (delegazione italiana nel Pse), non ha impedito che il viaggio del rapporto Pelttari procedesse sino alla meta finale del voto nella seduta plenaria di Strasburgo.

Il Consiglio d'Europa, in verità, lavora alla stesura di una Convenzione sulla bioetica sin dal 1990 attraverso un apposito "comitato direttivo" incaricato di preparare un progetto. Il fatto che sia trascorso tanto tempo la dice lunga sulle difficoltà di ordine scientifico, etico e morale che un lavoro del genere comporta. Ma la stranezza sta nel fatto che il parlamento europeo, su insistenza del presidente della Commissione giuridica, l'italiano Carlo Casini, ha insistito nel voler dire la sua su quello che è ancora un "progetto" dell'altra istituzione, suggerendo passaggi e temi che la Convenzione del Consiglio dovrebbe assumere. «Si tratta - dice l'on. Marinucci - di una iniziativa che scade nella ingenuità». Peraltro, il servizio giuridico del parlamento europeo, consultato appositamente, aveva consigliato di adottare un rapporto prima che la Convenzione fosse stata approvata dal Consiglio d'Europa e aveva fatto notare che la comunità europea in quanto tale non avendo alcuna competenza in materia di diritti dell'uomo non potrà mai aderire a quella Convenzione sulla bioetica.

[Sergio Sergi]

leri è stato presentato ufficialmente a Roma il documento del Comitato nazionale di bioetica sulla «identità e statuto dell'embrione umano». Un documento che tenta una sintesi, forse poco riuscita, tra le posizioni dei laici e quelle dei cattolici. Che in qualche modo prevalgono grazie alla maggior rappresentatività di questa componente nel Comitato. Tutti d'accordo comunque sul divieto di fabbricare embrioni per farnie sperimentazioni.

ROMEO BASSOLI

■ L'embrione? È «uno di noi». Quindi, se è difficile dire che si tratta di un individuo, va comunque trattato «come se», fin dalla fecondazione. Che cosa poi questo significhi nella pratica di cento situazioni differenti, è però cosa molto più difficile da dirsi.

Con queste premesse, il Comitato nazionale di bioetica, con il suo presidente Francesco D'Agostino, ha potuto presentare ieri mattina a Roma il suo «Statuto dell'embrione» da consegnare alla Presidenza del Consiglio. Un documento che ha solo cinque punti approvati all'unanimità dalla quarantina di membri del comitato. E li elenchiamo subito:

- 1) «Sono da ritenere moralmente illecite...»
- 1) La produzione in vitro di embrioni umani al solo fine di usarli per ricerche sperimentali, o di destinarli ad usi commerciali o industriali;
- 2) La generazione multipla di esseri umani geneticamente identici mediante fissione gemellare o clonazione.
- 3) La creazione di chimere usando embrioni umani
- 4) La produzione di ibridi uomo-animale

5) Il trasferimento in utero umano dell'embrione di un animale o nell'utero di un animale di un embrione umano».

L'accordo riguarda, per la verità, anche due elementi in positivo: l'ammissibilità etica di elementi terapeutici sperimentali sull'embrione finalizzati alla salvaguardia di vita e salute, e le sperimentazioni a scopi non terapeutici su embrioni morti ottenuti da aborti spontanei o indotti.

È compatibile tutto ciò con la legge sull'aborto? Su questo (nonostante nel pomeriggio siano circolate informazioni di agenzia in netto contrasto con quanto è stato affermato) sia il presidente D'Agostino sia monsignor Sgreccia sono stati molto chiari: lo Statuto approvato non è in contrasto con la legge 194 che regola l'aborto e, casomai, come afferma monsignor Sgreccia «penetrando nelle coscienze l'idea che l'embrione è uno di noi, può esserci una forma di prevenzione dell'aborto illegale e legale».

Il linguaggio e il taglio del lungo documento (18 pagine fitte fitte) riflette in parte la netta maggioranza cattolica del comitato e, allo stesso tempo, il dissenso tra laici e cattolici

sulla materia.

Un dissenso cristallizzato sia nei numerosi distinguo che il documento riporta, sia in quattro «dichiarazioni supplementi». La dichiarazione firmata tra gli altri da monsignor Sgreccia chiede di andare più in là nella definizione di embrione come persona umana, dando alle prime cellule un valore di individuo «fin dal concepimento». E ritiene quindi illecita non solo la soppressione o la sperimentazione non terapeutica in qualsiasi momento della vita dell'embrione, ma anche «la formazione in vitro degli embrioni, specialmente qualora non sia la sicurezza del loro trasferimento nell'apparato riproduttivo della donna».

La seconda precisazione è quella dei «laici», il primo firmatario è il genetista torinese Alberto Piazza. E dice, in sostanza che tutelare un embrione «come se» fosse una persona non significa una tutela «identica a quella spettante all'uomo già nato». E quindi «i doveri personali nei confronti dell'embrione» e che questi si arrestano di fronte alle «esigenze di tutela della salute fisica e psichica della madre». Sulla sperimentazione, poi, i laici chiedono che non venga consentita «per il solo fatto che la coppia dalla quale proviene l'embrione non consente il reimpianto». E che gli embrioni in soprannumero debbano essere «obbligatoriamente congelati prima che abbiano raggiunto il 14° giorno allo scopo di favorire l'eventualità di un reimpianto». Infine, gli embrioni congelati ai quali è impossibile salvaguardare la vita, possono essere sottoposti a sperimentazione non terapeutica purché questa sia fatta a «rigorose condizioni, di metodo e di scopo».

La Consulta di bioetica attacca lo Statuto sull'embrione Milano, i laici criticano: «è confuso»

ANNA MANNUCCI

■ MILANO. Al documento del «Comitato nazionale per la bioetica» risponde da Milano Carlo Defanti, neurologo presidente della Consulta di bioetica, con un comunicato di dura critica.

Va premesso che il Comitato nazionale è, dopo la «ristrutturazione» attuata da Berlusconi un anno e mezzo fa (e che provocò le dimissioni, tra gli altri, di Giovanni Berlinguer e Rita Levi Montalcini), a netta prevalenza cattolica, mentre la Consulta è sicuramente laica e orgogliosa di esserlo.

«La chiarezza svanita»

La posizione del Comitato è ostica e contraddittoria, dicono i laici della Consulta, e dunque non è in grado di «dare una risposta alle domande di chiarezza e di orienta-

mento della società. La discussione sul concetto di persona, lunga e oscura, arriva a dire che l'embrione va trattato «come se fosse una persona», ma questo principio non viene adeguatamente motivato, insiste la Consulta, e le conclusioni pratiche sono poi fortemente differenziate.

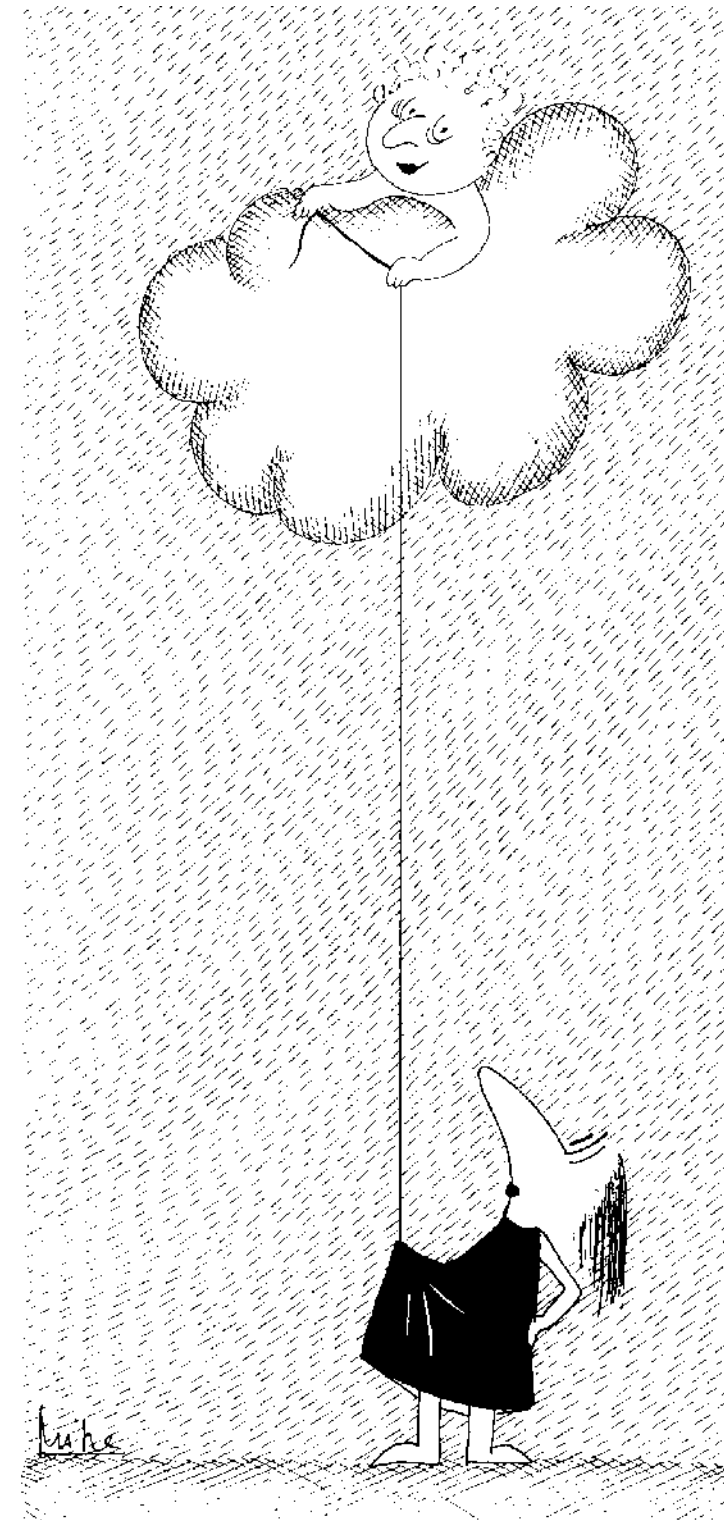
L'intero documento, dichiara Defanti, affronta lo statuto dell'embrione «astraindo dal contesto sociale e in particolare dal rapporto con la coppia e con il suo progetto procreativo». Il Comitato accetta come moralmente illecite alcune pratiche scientifiche sull'embrione umano, ma queste, di nuovo secondo la Consulta, sono o praticamente irrilevanti (la sperimentazione su embrioni morti ottenuti da aborti) o attualmente impraticabili.

I laici della Consulta però concordano con le posizioni espresse da una minoranza del Comitato circa «la liceità della diagnosi genetica pre-impianto finalizzata al trasferimento dei soli embrioni sani e la liceità di una controllata sperimentazione sugli embrioni soprannumerari».

«Il 14° giorno»

A proposito di questo ultimo punto, bisogna ricordare la distinzione tra pre-embione (dal concepimento a circa il 14° giorno, data in cui in genere avviene l'impianto in utero e nello stesso tempo non è ancora organizzato il tessuto nervoso) ed embrione, ricordata da una recentissima presa di posizione di Politeia, Centro per la ricerca e la formazione in politica ed etica.

Politeia affermava che: «La sperimentazione sui pre-embriani so-



Disegno di Mitra Divshali

UNA LETTERA

«Non siamo il comitato dei Vescovi»

■ Il professor Francesco D'Agostino presidente del Comitato nazionale di bioetica, ci ha inviato la seguente lettera a proposito dell'intervista (pubblicata su l'Unità del 3 luglio scorso) al professor Flamigni sulle notizie relative allo statuto dell'embrione.

Pubblichiamo volentieri la lettera, scusandoci con il professor D'Agostino per il ritardo con cui ci avviene.

«Caro Direttore, leggo sull'Unità del 3 luglio un'intervista al professor Flamigni, nella quale si attacca pesantemente il Comitato nazionale per la bioetica, e caratterizzata da toni così eccessivi che stento ad attribuirli a un collega, come Flamigni, che conosco da anni come lucido, misurato e garbatissimo. Mi limito a far notare ai suoi lettori che:

a) il prof. Flamigni non fu affatto «espulso» dal Comitato nazionale; più semplicemente, in occasione del suo rinnovo, e con mio rammarico personale, non ne fu, assieme ad altri, confermato membro (Flamigni peraltro non negherà che al suo posto sono stati nominati studiosi di prestigio non inferiore al suo);

b) il fatto che il recente documento del Comitato nazionale sull'embrione umano recepisca valutazioni bioetiche discordanti e sia corredato da ben quattro postille integrative dimostra, contrariamente a quel che ritiene Flamigni, che il nostro non solo non è ideologicamente monolitico né meno che mai il «Comitato dei Vescovi», ma che in esso è emerso un ventaglio di opinioni che dovrebbero tranquillizzare tutti coloro che (giudicando a partire dai fatti e non da sterili e antiquati pregiudizi) hanno a cuore il carattere pluralistico della bioetica».

Ricercatori del Cnr misurano una nuova forza

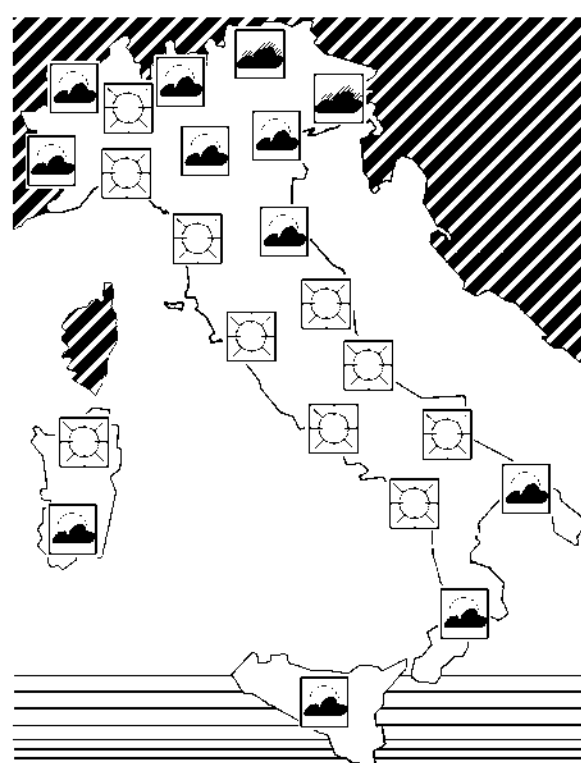
Misurata, da Ignazio Ciufolini e dal suo gruppo del Cnr di Frascati, la forza gravitomagnetica. Una forza prevista dalla teoria della relatività generale di Einstein ma non dalla meccanica classica di Newton, che accompagna, insieme alla forza gravitazionale, una massa in movimento. Questa forza è stata chiamata gravitomagnetica per analogia con il campo magnetico creato da una particella elettricamente carica in movimento. Ciufolini e il suo gruppo dell'Istituto di Fisica dello Spazio Interplanetario hanno misurato questa «nuova forza» studiando i parametri orbitali di due satelliti della Nasa: il Lageos e il Lageos II.

Alla fine di una lunga analisi dei dati delle orbite dei due satelliti, i ricercatori italiani hanno rilevato un piccolissimo spostamento attribuito all'effetto gravitomagnetico.

Superphenix, reattore nucleare solo da ricerca

Superphenix deve continuare a funzionare affinché «si possano trarre dai considerevoli investimenti intellettuali e finanziari che ne hanno permesso la creazione tutte le informazioni possibili...», chiaro restando che le conoscenze che ne deriveranno non saranno limitate alla qualificazione di questo particolare reattore ma avranno, per quanto possibile, portata più ampia. E la raccomandazione contenuta nel rapporto della commissione scientifica incaricata di valutare il potenziale di ricerca del reattore a neutroni veloci cui partecipa, per oltre il 30%, l'Enel. Il rapporto, pubblicato ieri a Parigi, sottolinea che la centrale dovrà servire ad accrescere le conoscenze sulla filiera elettronucleare a neutroni veloci. Dopo la sua riattivazione, due anni fa, il reattore è stato destinato, infatti, alla ricerca.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sulle nostre regioni centro-meridionali è presente un debole flusso di aria relativamente fredda proveniente dai Balcani, in via di lento spostamento verso la Grecia. Un sistema nuvoloso, ora sull'Europa centrale, nel suo movimento verso levante interesserà marginalmente le Alpi.

TEMPO PREVISTO: sulle zone alpine centrali e sull'Italia del nord-est, si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche, specie sui rilievi; dal tardo pomeriggio tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o velato, con sviluppo di nubi cumuliformi, durante le ore più calde della giornata, specie sulla dorsale appenninica e sulle zone ioniche.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento su tutta l'Italia.

VENTI: deboli variabili, salvo temporanei rinforzi da ovest/nord-ovest a settentrione; a regime di brezza il pomeriggio lungo le zone costiere.

MARI: quasi calmi o poco mossi, localmente mossi solo il basso Adriatico e lo Jonio settentrionale.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	15	25	L'Aquila	9	27
Verona	15	26	Roma Giamp.	15	27
Trieste	18	23	Roma Flumic.	14	25
Venezia	17	26	Campobasso	12	20
Milano	16	26	Bari	16	24
Torino	14	26	Napoli	18	28
Cuneo	15	23	Potenza	12	19
Genova	19	25	S. M. Leuca	18	24
Bologna	17	27	Reggio C.	19	25
Firenze	15	27	Messina	22	24
Pisa	13	28	Palermo	20	26
Ancona	13	25	Catania	25	26
Perugia	11	26	Alghero	15	27
Pescara	13	25	Cagliari	16	25

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12	21	Londra	15	25
Atene	20	31	Madrid	17	33
Berlino	16	17	Mosca	23	36
Bruxelles	13	25	Nizza	19	25
Copenaghen	12	21	Parigi	15	26
Ginevra	11	22	Stoccolma	12	24
Helsinki	9	17	Varsavia	12	20
Lisbona	21	33	Vienna	13	20

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000	Feriale	Festivo
	L. 5.088.000	L. 5.724.000
	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanziari-Legali-Concess. -Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755		
Area di Vendita		
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755		
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288		
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200		
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797		
Stampa in fac-simile:		
Telestampo Centro Italia, Orscolo (Aq) - Via Colle Marcegiani, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stalate dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldorola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma